



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

Lunedì 20 Giugno 2011 12:01

FECONDAZIONE ARTIFICIALE: TARZIA, INUTILE ESTENSIONE A 50 ANNI

(AGENPARL) - Roma, 20 giu - “Come Istituzioni dovremmo investire maggiormente sulla prevenzione della sterilità e la cura dell’infertilità, piuttosto che estendere le possibilità di accesso alle tecniche di fecondazione artificiale, le quali hanno di per se’ una percentuale di successo molto bassa, (il cosiddetto 'bambino in braccio') che, ovviamente, diminuisce ancor più in donne in età avanzata, con l’aggravante di suscitare false attese”. Lo ha dichiarato il presidente nazionale di Per (Politica Etica Responsabilità) Olimpia Tarzia, questa mattina ai microfoni di Radio 24, in relazione alla delibera con cui la Giunta regionale del Veneto ha innalzato da 43 anni a 50 anni l’età limite per le donne di poter beneficiare della fecondazione artificiale in regime di servizio pubblico. “Quando si pensa ad un figlio - ha commentato Tarzia - si dovrebbe prima di tutto tutelare i diritti del bambino poi quelli dei genitori. Non dimentichiamo, poi, che qualsiasi tecnica di fecondazione artificiale, nonostante i paletti posti dalla L.40, comporta ancora una perdita di vite umane oltre che un forte stress psico-fisico per la donna. Dunque non mi sembra opportuno estenderne l’applicazione. E’ vero che la vita sociale delle donne si è evoluta, ma quella biologica no, la natura e la fertilità femminile hanno i propri ritmi. In un contesto generale di accresciuta sensibilità alle problematiche dell’ambiente, dovremmo occuparci maggiormente del rispetto dell’ecologia umana: una donna raggiunge il massimo della sua fertilità intorno ai 20 anni, inoltre un bambino ha diritto ad avere una mamma che non solo lo partorisca, ma che sia in grado con tutte le sue energie e risorse di seguirlo nel corso degli anni. Credo sarebbe più corretto investire maggiori risorse sui percorsi di facilitazione all’adozione - ha concluso il Consigliere del Lazio Olimpia Tarzia - e non dimenticare che esistono anche una maternità e una paternità che sono assolutamente piene pur non essendo raggiunte tramite l’aspetto fisiologico”.